

COMUNE «CONGELATA» LA DELIBERA SULLA RIDUZIONE DELLE POSIZIONI ORGANIZZATIVE

Macrostruttura: decisione rinviata

Pierluigi Dallapina

Il tema era troppo complicato per riuscire a liquidarlo senza prima concedere un faccia a faccia con sindacati e dipendenti.

E' per questo motivo che la discussione e l'approvazione della nuova macrostruttura del Comune, prevista al termine della Giunta di ieri mattina, è stata rimandata di una settimana, forse due, con la speranza di riuscire a trovare un accordo fra le parti dopo

che una prima bozza del documento era stata illustrata alle organizzazioni sindacali lo scorso 5 ottobre.

In più, l'amministrazione Pizzarotti ha dato la disponibilità ad incontrare i dipendenti con la qualifica di posizione organizzativa all'inizio della prossima settimana.

Nei giorni scorsi Cgil, Cisl e Uil avevano espresso diverse perplessità dopo aver analizzato nel dettaglio la riorganizzazione delle

strutture operative e delle aree proposte dall'amministrazione comunale, e la decisione della maggioranza di secretare la commissione consiliare Personale - convocata proprio per discutere della macrostruttura - non aveva aiutato a fare chiarezza sul futuro dei dipendenti della macchina comunale.

La decisione della Giunta di rallentare l'approvazione, se non è una marcia indietro, di sicuro è un modo per evitare il muro contro

muro fra il piano politico e quello tecnico, anche alla luce della richiesta di incontro urgente arrivata dai sindacati al termine della riunione con le posizioni organizzative, cioè quei dipendenti che secondo la nuova macrostruttura dovrebbero calare da 64 a 43.

La Cisl, alla fine dell'incontro, aveva infatti inviato una lettera dai toni inequivocabili al sindaco e alla delegazione trattante del Comune. «Allo stato attuale, vista l'ultima macrostruttura (mai pre-



sentata in sede sindacale), - si legge nella lettera pubblicata sulla pagina Facebook dell'organizzazione sindacale - si ritiene che esistano funzioni fondamentali del Comune di Parma non riconducibili ad alcuna struttura operativa. Se così fosse molte funzioni oggi di risposta ai cittadini sarebbero disattese andando ad intaccare la risposta complessa che molti servizi attualmente forniscono. Da una prima lettura della nuova organizzazione riteniamo che la macchina comunale così non possa funzionare».

Per evitare una sorta di paralisi dell'ente, quindi, è già stato convocato per la prossima settimana il tanto atteso faccia a faccia con il sindaco Pizzarotti. ♦